



OSCAR
JUNIOR

ALESSANDRO BARBAGLIA

SCACCO MATTO TRA LE STELLE

Il romanzo vincitore del
PREMIO STREGA
RAGAZZE E RAGAZZI



MONDADORI

**OSCAR
JUNIOR**



DELLO STESSO AUTORE

NELLA COLLEZIONE OSCAR JUNIOR

Scacco matto tra le stelle

La verità sul caso Hansel e Gretel

NELLA COLLEZIONE CONTEMPORANEA

La verità sul caso Hansel e Gretel

NELLA COLLEZIONE OSSIGENO

Scusa ma resto qui

NELLA COLLEZIONE I GRANDI

Nené nel Paese delle magarie

ALESSANDRO BARBAGLIA

SCACCO MATTO
TRA LE STELLE



Progetto grafico di Alice Cubeta, Stefano Moro e studio editoriale copia&incolla, Verona
Font calligrafica "OJM" a cura di Marco Campedelli & O,nice! Design Studio
Redazione a cura dello studio editoriale copia&incolla, Verona

www.ragazzimondadori.it



© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Pubblicato per accordo con Grandi & Associati, Milano
Prima edizione nella collana Contemporanea settembre 2020
Prima edizione nella collana Oscar junior maggio 2023
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento di Cles (TN)
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-77368-9

Anno 2026 - Ristampa 2 3 4 5

*Per Lorenzo, per Emma.
E per chi a Miasino è stato bimbo.*

*Chi ha paura delle soluzioni
non è fatto per gli scacchi.*

Nonno Ingranaggio

IL CONTA FACCE NUOVE

FACCIA 1 – TITO

Un ragazzino di dodici anni.

*Dietro gli occhiali (spessi) due occhi allargati dallo stupore.
Le lenti li fanno immensi.*

LA SCACCHIERA: UN QUADRATO PIENO DI CASE.

La scacchiera è un quadrato composto da sessantaquattro quadrati più piccini. Non sono tutti uguali, ma alternati: uno bianco e uno nero, uno bianco e uno nero, e così via! Sessantaquattro quadratini bianchi e neri. Fossero sessantaquattro chicchi di riso, non ci verrebbe un piattino neppure per quando ho la febbre. Fossero giorni, sarebbero meno di un'estate. Fossero carezze, me le daresti in tre giorni, forse anche due.

Ma non ci distraiamo: i quadratini, disposti in colonne e file da otto, hanno un nome. Si chiamano case. La scacchiera insomma è un quadrato pieno di case. Lì abitano gli scacchi.

FACCIA 2 – UNA DONNA

Ha un piccolo neo sulla guancia. I capelli scuri, mossi. Sorride. Sembra fatta di luce.

NEW VOYAGER: UNA CASA CHIAMATA UNIVERSO.

Si chiama New Voyager ed è una sonda: una piccola astronave. Quando il tuo papà e io avremo finito il nostro lavoro la lanceremo in direzione della stella Sirio, e lei viaggerà per miliardi di chilometri. Ti sembrano tanti? Be', se tu sei alto un metro (lo so che sei più alto...) e un chilometro sono mille te stessi in equilibrio uno sulle spalle dell'altro, se moltiplichi per qualche miliardo di volte tutti questi mille te stessi impilati, l'ultimo dovrebbe sfiorare Sirio con i capelli mentre il primo dovrebbe avere i piedi sulla Terra. La New Voyager vola e volerà così lontano che un giorno uscirà dal Sistema solare. Sarà l'oggetto realizzato dall'uomo che in assoluto avrà fatto il viaggio più lungo e avventuroso di tutti. Poi tra trecentomila anni le sue batterie al litio si scaricheranno; la cosa triste è che quel giorno, quando capiterà, lei non sarà ancora arrivata: Sirio disterà ancora vari miliardi di te stesso impilati. La cosa bella, però, è che fino ad allora, ogni giorno di viaggio continuerà a raccontarci via radio come sta andando. Ci dirà quello che vede, ciò che incontra e come si sta lassù: perché la sua casa è l'Universo. E a conti fatti, anche noi, è proprio lì che stiamo.

CAPITOLO PRIMO

Hello from the children of planet Earth
(dall'inglese, "Ciao dai bambini del pianeta Terra")

Ero in camera mia a riordinare il Conta Facce Nuove, quando per poco non casco giù *azzerato*.

"Azzerato?" direbbe Vichi, che le mie espressioni matematiche non le capisce mai. La parola giusta sarebbe *svenuto*, ma i numeri sono sempre un po' più precisi delle parole. Ecco perché quando posso parlo in numeri.

Oggi la giornata è da dieci, perfetta come quelle che piacciono a me. Il sole è in cielo e fa il suo lavoro, le mele sono attaccate ai meli, i fiori sono tutti fioriti, e le verdure brillano verdi. Ma sarà giusto chiamarle verdure se poi diventano rosse, viola, bianche, arancioni? Quanta imprecisione c'è nelle parole...

Il lago d'Orta, invece, oggi è gonfio e pieno per la pioggia di ieri. Lo vedo dalla finestra di camera mia, con la sua isola al centro, ma insomma: il lago è il lago, se non è pieno di acqua lui...